

In Etiopia a scoprire civiltà nascoste

La spedizione della Società naturalistica è rientrata in Maremma

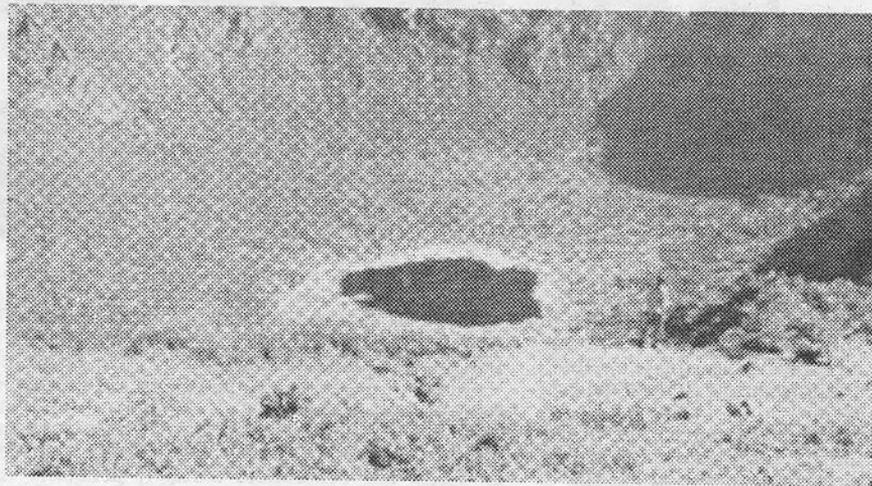
GROSSETO. E' rientrato il team di studiosi della Società Naturalistica Speleologica Maremmana che, per conto del Museo di Storia Naturale della Maremma di Grosseto, ha svolto una serie di ricerche nell'Etiopia meridionale. Il gruppo, composto da Igino Castelli, Massimo De Benetti, Debora Moretti, Cavallo Teresa e dal presidente Carlo Cavanna, era partito dall'Italia il 23 novembre scorso.

Dopo due giorni di permanenza nella capitale Addis Abeba, per l'acquisto di generi alimentari e per svolgere le necessarie formalità, il gruppo si è spostato con due fuoristrada verso sud fino a Soddo. Al gruppo si sono uniti due autisti e una guida con conoscenza di dialetti locali.

Nel territorio di Soddo sono state completate delle indagini che non erano riuscite lo scorso anno. Sono state raggiunte e documentate delle antiche muraglie che percorrono il territorio per decine e decine di chilometri. E' stato possibile effettuare il rilievo di quello che rimane di alcune costruzioni circolari una delle quali viene definita come il palazzo di un antico re e le altre come fortini delle sue guardie.

Come da programma è stato possibile anche raggiungere e documentare un riparo

Gli effetti dell'erosione in un angolo sperduto dell'Etiopia



preistorico denominato Black Stone che meriterebbe di essere scavato nelle prossime campagne. Dopo alcuni giorni il gruppo si è spostato verso sud raggiungendo prima la città di Konso dove è possibile ammirare una meraviglia della natura provocata da una erosione, poi la città di Yabelo.

Lungo strada, chiedendo ai locali, è stato possibile effettuare una ricognizione in un sito di interesse paleontologico forse ancora non conosciuto. Numerosi i resti fossili di ippopotamo e antilopi associati ad altri animali. Proseguendo a sud di Yabelo è stato rag-

giunto un grande e profondo cratere all'interno del quale è presente un grande lago di acqua scura sul fondo del quale i locali prelevano il sale che poi trasportano a dorso di muli fino alla superficie. Sulla via del ritorno non potevano mancare i siti preistorici con stele falliche di notevoli dimensioni. Alcuni di questi con stele di oltre sei metri fuori dal terreno potrebbero essere oggetto di prossimi studi.

Il team è ripartito dall'Etiopia il 10 dicembre dopo aver percorso 2239 chilometri molti dei quali su piste non asfaltate. I primi risultati delle ricerche troveranno spazio nel

sito web appositamente preparato già lo scorso anno, visitabile all'indirizzo: www.ethiopiatrekking.com.

La Società Naturalistica ricorda che lo scopo delle spedizioni è quello di promuovere e far conoscere un territorio incantevole sperando così di aiutare le popolazioni locali. Il progetto è stato accolto e parzialmente sostenuto anche quest'anno dal Ministero degli affari esteri nell'ambito delle promozione e cooperazione culturale. Importanti anche i sostegni della ditta Kelli di Grosseto e della farmacia Bartolozzi di Marina di Grosseto.